

Disoccupati in un corto tragicomico

l'am calabrese di Antonio Malfitano vince il festival internazionale Cinema e Lavoro

TERNI

Un cortometraggio calabrese ha vinto il concorso indetto dalla Cgil per il suo centenario, destinato a corti su "lavoro e società", al Festival internazionale "Cinema e lavoro" di Terni.

"l'am calabrese" è il titolo del corto, scritto e diretto dal promettente film-maker di San Fili (Cs) Antonio Malfitano (anche critico cinematografico per Calabria Ora) premiato nella categoria riservata ai corti fino a cinque minuti. Il film, realizzato con un budget insignificante per gli standard e finanziato dal suo amico-mecenate Marcello Scarpelli, dipinge, con tragicomicità ed amara ironia, le problematiche lavorative dei giovani calabresi.

Strutturato in episodi, racconta le piaghe che interessano i disoccupati, gli sfruttati, i molti lavoratori in nero, il ritorno dell'emigrazione, i precari, i laureati senza futuro, le vacue promesse politiche.

Il film è recitato in dialetto locale ed in inglese da attori non professionisti, con l'eccezione della "maschera" Salvatore Storino che interpreta il lavoratore precario nell'episodio costruito sulla citazione di Metropolis (Fritz Lang, 1926). Per questa esigenza, gli

scenografi Francesco Di Iacovo e Antonio Romeo hanno ricostruito fedelmente un'importante scena del capolavoro espressionista tedesco, quella dello "pseudo-orologio". In realtà il riferimento è volutamente al contrario, poiché riguarda lo sfruttamento del lavoro intermittente del precario odierno anziché la condanna allo sforzo continuo richiamato da Lang.

La colonna sonora di un noto gruppo di musica popo-

lare, i Kalamu di Scalea, ha infine rimarcato la calabresità del corto (cui si sarebbero adattate, forse, anche le note di Rino Gaetano) che è stato premiato da una giuria presieduta dal famoso regista Giuliano Montaldo, autore, tra l'altro, di capolavori quali "Sacco e Vanzetti" o "Giordano Bruno". Il dramma del "lavoro nero", efficacemente rilevato anche in un frangente del corto, è il tema di una recente campagna di infor-

mazione e denuncia promossa dalla CGIL che, per festeggiare i suoi primi cento anni, ha pubblicato un libro-intervista (Einaudi, 8 euro) tra il segretario Epifani ed il padre nobile delle lotte per i diritti Vittorio Foa. I cinefili e gli appassionati potranno presto vedere "in chiaro", sui canali Rai, le peripezie dei lavoratori calabresi firmate e filmate da Malfitano.

g.p.

